GUIDA PRATICA PER LA SCELTA DI UN PICK UP

PER QUALE MOTIVO PUO' ESSERE NECESSARIO CAMBIARE PICK UP?

1. **Per migliorare la performance timbrica del proprio strumento**. Generalmente nel proprio suono si ricercano corposità e definizione al tempo stesso: pienezza e trasparenza, che spesso si traducono nella sensazione di una maggiore tridimensionalità generale. Troppo spesso alcuni pick up pur molto definiti finiscono per suonare esili, e viceversa, quando predominano le medio-basse, si finisce per avere un suono molto confuso, con poca articolazione. Ebbene questo è il primo problema che risolveremo optando per un qualsiasi pick up prodotto da DiMarzio, indipendentemente dalle sue caratteristiche timbriche di base.
   Altro beneficio da non sottovalutare è quello relativo all'eliminazione pressoché totale di fischi, inneschi incontrollabili e/o ronzii indesiderati, tipici di dispositivi di qualità non eccelsa.

2. **Per compensare eventuali carenze o eccessi della sonorità naturale dello strumento**: si parte ascoltando la sonorità del proprio strumento da "spento" e si cerca un pick up che vada a compensare eventuali buchi nella timbrica, scegliendo un modello la cui risposta in frequenza sembra la più adatta a riempire i vuoti tonali individuati.

3. **Per ottimizzare la sonorità secondo il proprio gusto/esigenza**: in questo caso di cerca un pick up che valorizzi al meglio il proprio stile esecutivo e consenta di ottenere senza compromessi la sonorità che abbiamo in mente, oppure che risponda alle specifiche esigenze timbriche di un particolare genere musicale.

Nella ricerca del set di pick up ideale dovremo tenere poi ben presente un altro aspetto fondamentale, e cioè che lo stesso pick up, montato su strumenti costruiti con legni diversi, risponde in maniera sensibilmente differente. Non solo, anche le differenti modalità costruttive di uno strumento (manico avvitato, incollato o neck-thru-body) o la lunghezza stessa della scala - 24 ¾ (corta), 25 (media come sulle Ibanez SZ) o 25 ½ (lunga, tutte le Music Man e moltissime Ibanez, tra cui la celebre serie RG) – ne determinano fortemente il carattere, e lo stesso pick up può reagire in modo anche molto differente dal punto di vista della timbrica a seconda dei casi. Il che equivale a dire che un modello che incontra il nostro gusto su uno strumento, potrebbe non soddisfarci appieno su un altro o addirittura finire per deluderci.

INDICAZIONI PER LA POTENZA

HOT MEDIUM VINTAGE LITE

LE CONFIGURAZIONI PIU' COMUNI

TIPO	PONTE	CENTRO	MANICO
HH	**Humbucking**	**-**	**Humbucking**
HSH	**Humbucking**	**Singolo**	**Humbucking**
HSS	**Humbucking**	**Singolo**	**Singolo**
SSS (stratocaster)	**Singolo**	**Singolo**	**Singolo**
SS (Telecaster)	**Singolo**	**-**	**Singolo**
P90-P90	**P-90**	**-**	**P-90**
H-P90	**Humbucking**	**-**	**P-90**
MiniHB-MiniHB	**minihumbucker**		**minihumbucker**
H-MiniHB	**Humbucking**		**minihumbucker**

Criteri generali per la scelta di un pick up Humbucking

In generale i pick up che più facilmente si adattano a strumenti di concezione anche molto differente sono quelli che hanno una risposta in frequenza il più possibile uniforme, indipendentemente dalla potenza di uscita. X2N, PAF pro, Air Classic, ad esempio sono pick up che appartengono a tre diverse classi di potenza (high, medium e vintage output) e, almeno in teoria, sono dedicati a generi musicali di per sé distanti tra loro, ma hanno una risposta in frequenza molto uniforme in termini di bassi, medi ed alti. Questi pick up reagiscono in maniera differente rispetto ai legni utilizzati ma in genere rispettano la timbrica di fondo dello strumento molto più di altri pick up dalla risposta in frequenza volutamente sbilanciata; questi ultimi risultano adatti ad impieghi più specifici come ad esempio la correzione di eventuali carenze nella sonorità di base di uno strumento.

La maggior parte dei pick up Humbucking di tipo High Output si distingue per una certa predominanza sulle frequenze medie (a volte anche molto accentuata), cui si accompagna a volte un'altrettanto marcata enfasi sulle basse: questo accade ad es. sui modelli The Breed, Evo2, Super Distortion, The Tone Zone ecc. Questa caratteristica permette di ottenere molta più saturazione dall'amplificatore senza che il suono diventi mai troppo tagliente sugli acuti, soprattutto se l'amplificatore viene poi regolato tagliando invece proprio le frequenze medie (come avviene spesso nei generi musicali più moderni ed estremi) ed enfatizzando le basse e le acute secondo il proprio gusto (un'impostazione divenuta un classico a partire dagli anni '80). Un pick up caratterizzato da questo picco sulle medie fa sì che non si perda mai il corpo del suono stesso, che proprio sulle quelle frequenze è maggiormente concentrato e permette di ottenere ancor più saturazione dal proprio amplificatore. La maggior parte dei Pick up a medio e alto voltaggio progettati da DiMarzio per la posizione bridge si avvale di questo principio, fatte salve tutte le differenze specifiche tra modelli diversi.

Per quello che riguarda i pick up da posizionare al manico la scelta è ancor più libera. Buona regola (forse l'unica davvero da seguire nella scelta del proprio set-up) è quella di non posizionare mai al manico un pick up dall'output più elevato rispetto a quello che si intende mettere al ponte: il bilanciamento tra i due in termini di volume e corposità di suono potrebbe presentare più di un problema. In questo senso il limite massimo consentito, consigliato peraltro anche da DiMarzio, è quello dell'identica potenza tra i due pick up.
Non comporta invece di fatto alcun problema la scelta contraria: e cioè accoppiare un pick up anche molto potente al ponte con uno di tipo vintage al manico.
Nessuna controindicazione particolare sussiste anche nell'accoppiare due pick up che abbiano carattere tonale molto diverso: purché questo risponda al nostro effettivo gusto. In generale si sconsiglia comunque di accoppiare pick up dal suono molto chiaro al ponte con modelli molto scuri al manico proprio per evitare differenze timbriche troppo marcate tra le due posizioni.

F-SPACED O STANDARD HUMBUCKER?

L'espressione F-spaced per i pick up DiMarzio (segnalata con la lettera F a completare la sigla del pick up, es. DP155F) sta ad indicare che la distanza tra i poli magnetici è tale da risultare adatta a chitarre dotate di tremolo, vintage o double locking. L'obiettivo è infatti quello di far coincidere con precisione i singoli poli con le corde corrispondenti per una migliore ripresa del segnale. I poli di un pick up F-spaced distano 51 mm (dal centro del primo polo al centro del sesto), mentre quelli di un pick up standard, distano 48 mm e sono adatti a chitarre con ponte fisso di tipo tradizionale in stile tune-o-matic.
Per scoprire se optare per un pick up F-spaced o meno, suggeriamo comunque di misurare sempre la distanza tra la prima e la sesta corda proprio nella zona dove è alloggiato l'humbucker che si intende sostituire.

I MINI-HUMBUCKER

I primi, storici, minihumbucker, tipicamente coperti con cover di metallo, erano caratterizzati da una sonorità a metà strada tra un humbucker PAF e un single coil tipo vintage. Si tratta di pick up che privilegiano articolazione e trasparenza, rispetto alla pura potenza, e in genere sono molto sensibili alle variazioni di intensità dinamica, sia nel volume che nel timbro: in altre parole sono molto fedeli all'esecutore. Sono in grado di suonare aggressivi o morbidi a seconda dell'intenzione del musicista. Trattandosi di pick up a doppia bobina sono poi totalmente privi di ronzio.
Dato il loro formato e l'ingombro conseguente sono adatti a chitarre che sin dall'origine sono equipaggiate per ospitarli.
Le motivazioni per cui cambiare gli originali per sostituirli con i modelli offerti da DiMarzio, sono legate principalmente a fattori come la maggiore silenziosità e soprattutto alla qualità timbrica. Il DiMarzio **Minibucker** è notoriamente corposo e trasparente al tempo stesso: suona aperto senza essere fine e rotondo senza rischiare di perdere di articolazione.
Molto spesso sono stati fatti dei tentativi per aumentare la potenza dei minihumbucker in modo da ottenere prestazioni da full humbucker, ma i risultati non sono mai stati davvero soddisfacenti: la timbrica risultava confusa ed impastata, priva di articolazione e dettaglio. Questo finché i progettisti della DiMarzio, grazie alle tecnologie costruttive a disposizione, non sono riusciti nell'impresa prima ritenuta impossibile di convogliare maggior potenza e maggiore articolazione in un unico pick up minihumbucker: il modello **Hot Minibucker.**

Criteri generali per la scelta di un pick up Single Coil

IL FORMATO SINGLE COIL

Il catalogo DiMarzio propone un numero impressionante di pick up che possiamo far rientrare nella grande famiglia dei modelli in formato Single Coil, intendendo con questa espressione identificativa, tutti quei pick up che nell'immaginario collettivo chitarristico ci riconducono "visivamente" a quegli strumenti che hanno fatto storia proprio per il tipico sound dei pick up mono bobina (single coil, appunto) che li equipaggiavano.
In realtà all'interno di questa grande categoria del catalogo DiMarzio, rientrano anche dei modelli che single coil non sono, ma che di questi riprendono il formato e conseguentemente la compatibilità nel caso di sostituzione pick up su un determinato strumento atto ad ospitare pick up di quel formato.

STRATO O TELE?

Assodata questa prima distinzione possiamo poi procedere alla identificazione di due ulteriori grandi famiglie, che corrispondono ad altrettanti formati ormai divenuti veri e propri standard di produzione:

1. formato Stratocaster (**Strat replacements**)
2. formato Telecaster (**Tele replacements**), formato a sua volta diviso in **neck** e **bridge**

La famiglia dei pick up per **Tele** si distingue infatti dalla prima per un ulteriore differenza di formato tra i modelli destinati alla posizione ponte (bridge) e quelli destinati al manico (neck), cosa che li rende non intercambiabili per quanto riguarda la sede cui destinarli, qualora si volesse customizzare proprio una chitarra di ispirazione Telecaster.
Una simile limitazione non vale invece per la famiglia **Strat**, nella quale i pick up destinati alle varie posizioni (tipicamente manico, centrale e ponte) sono invece assolutamente identici nel formato, cosa che di sicuro permette maggiore libertà nella sperimentazione sonora; nulla ci vieterà infatti di provare al manico un pick up creato per la posizione bridge e di trovarlo magari perfetto per la sonorità che stiamo cercando. La scelta, come sempre, dipende dal nostro gusto, dallo stile escutivo personale, e dal genere che andremo ad affrontare, per non parlare del tipo di amplificazione a cui ci affidiamo.

In termini di sonorità possiamo a questo punto suddividere il catalogo DiMarzio come segue:

1. Pick up in formato Single Coil che, indipendentemente dalla tecnologia costruttiva, suonano effettivamente come un Single Coil standard, eventualmente privi di ronzio: possono essere true single, a bobine sovrapposte o affiancate.
2. Pick up "formato SC" che suonano come veri e propri Humbucker (di solito riprendono la sonorità dei più famosi ed apprezzati humbucking del catalogo DiMarzio), proprio grazie ad una diversa ed innovativa tecnologia costruttiva (prevalentemente Dual Blade).

IL RONZIO DELL'AVVOLGIMENTO SINGOLO

I pick up a bobina singola sono da sempre caratterizzati da un certo ronzio di fondo, che dipende dalla mancata schermatura del dispositivo alla corrente alternata (50Hz) della rete con cui vengono alimentati gli amplificatori. Per anni questo ronzio è stato considerato una componente connaturata al pick up con la quale si era costretti a convivere, finché le ricerche volte ad eliminare questo fenomeno hanno portato allo sviluppo dei pick up a doppia bobina (progetto Gibson denominato PAF), detti humbucker proprio per l'assenza pressoché totale di ronzio.

Il suono di questi nuovi pick up era però drasticamente diverso da quello dei single coil: oltre a una potenza maggiore (il segnale in uscita misurava circa il doppio) la loro risposta in frequenza era per certi versi opposta e privilegiava proprio quelle frequenze medie, che risultavano invece carenti nei single coil, e con una certa rotondità e morbidezza sulle frequenze acute. Non solo, l'attacco rapido e definito dei single coil lasciava il posto ad un attacco più lento e, a parità di volume percepito, meno dirompente.

Queste differenze sostanziali fecero sì che si creassero davvero due scuole di pensiero, due filosofie chitarristiche ben distinte: i sostenitori dei nuovi humbucker (generalmente musicisti rock e rock/blues che apprezzavano la facilità con cui gli humbucker, grazie alla maggior potenza, mandano in distorsione lo stadio pre amp del loro amplificatore) e i sostenitori della limpidezza e dell'articolazione sonora tipica dei single coil, per nulla infastiditi dal loro ronzio.

LE PRINCIPALI TECNOLOGIE ANTIRONZIO

DiMarzio produce pick up in formato Single Coil impiegando tre tecnologie costruttive ben distinte, di cui due hum cancelling (anti ronzio) che riprendono proprio il concetto della doppia bobina che elimina il ronzio.

1. **True Single Coil** (a due conduttori): pick up a bobina singola caratterizzato dalla presenza dei tipici 6 poli magnetici; suono tradizionale, con un attacco rapido e tagliente, molto aperto sulle frequenze acute, che restano cristalline, e sulle basse, che nonostante la loro profondità restano asciutte e definite. Presente il consueto ronzio di fondo, il quale, a seconda dal genere suonato e dal tipo di amplificatore utilizzato può essere trascurabile o rappresentare un problema.
2. **Stacked Coil** -> hum cancelling con due bobine **sovrapposte**. Questa tecnologia è utilizzata da DiMarzio esclusivamente nei pick up in formato Single Coil e caratterizza tutta la serie Virtual Vintage e Area (ma non solo) ed è stata sviluppata per creare dei pick up dal suono inequivocabilmente single coil ma privi del ronzio di fondo.
3. **Dual Blade** -> hum cancelling con due bobine **affiancate**. I due avvolgimenti affiancati sono dotati di un magnete "a lama" ciascuno (da cui il nome "Dual Blade", doppia lama) che resta trasversale a tutte le 6 corde, creando un campo magnetico uniforme. Questa tecnica non solo consente di annullare il ronzio, ma permette anche, quando necessario, di creare pick up di potenza molto elevata, paragonabile a quella di humbucker tradizionali.

UN SINGLE COIL PARTICOLARE: IL P-90

Il P-90 è un Single coil di potenza circa doppia rispetto al modello standard ed è caratterizzato da un formato del tutto particolare che gli è valso il soprannome di Soapbar (saponetta).
L'avvolgimento decisamente più abbondante rispetto al classico Single Coil standard ha conferito a questo progetto una sonorità tale da farlo apprezzare da chitarristi di estrazione musicale anche differente per il suo suono corposo, la sua potenza elevata (mediamente intorno ai 200 mV) e per la sua grande sensibilità dinamica. Anche le note prese ai tasti più alte suonano comunque piene e rotonde, ma con punta sufficiente a garantire definizione e chiarezza; le basse sono aperte, brillanti, ma mai "svuotate". Il suono si mantiene equilibrato per tutta la lunghezza del manico, senza drastici cambi di timbro.
Rispetto al singolo standard il P-90 ha un attacco più lento, meno sfacciato, idealmente a metà strada rispetto al tipico attacco pigro dell'humbucker.
Ovviamente anche questo pick up è affetto da problemi di ronzio, per i quali valgono tutte le considerazioni fatte sopra. DiMarzio offre ai musicisti un modello di P-90 di tipo tradizionale (dotato di magnete ceramico, che rispetto a quello classico in AlNiCo è meno soggetto a perdere le sue caratteristiche con l'andare del tempo) e una serie di diversi modelli che per eliminare il ronzio utilizzano varie tecnologie humcancelling.
Per quello che riguarda la sonorità dei vari modelli in formato P-90 offerti da DiMarzio, è possibile fare un discorso molto simile rispetto a quanto detto per i pick up in formato single coil suddividendo il catalogo come segue:

1. Pick up in formato P-90 che, indipendentemente dalla tecnologia costruttiva, suonano effettivamente come un Single Coil standard, eventualmente privi di ronzio: possono essere true single o a bobine affiancate.
2. Pick up P-90 che suonano come veri e propri Humbucker (di solito riprendono la sonorità dei più famosi ed apprezzati humbucking del catalogo DiMarzio), proprio grazie ad una tecnologia costruttiva di tipo humcancelling.

I COLLEGAMENTI POSSIBILI

True Single Coil e P-90 Standard:
essendo pick up a due conduttori non si può sbagliare: il cavo nero porta il segnale e il cavo rosso va saldato a massa. Se si desiderasse invertirne la fase per combinarlo con un altro pick up sarà sufficiente invertire il collegamento: il cavo rosso porta il segnale, quello nero va saldato a massa.

Stacked Coil / Virtual Vintage / Area:
pur essendo un pick up a 4 conduttori, DiMarzio consiglia di fatto un solo modo di collegarle le due bobine che lo compongono, e cioè in **serie**, proprio per sfruttare al meglio i vantaggi che la sua particolare tecnologia costruttiva offre (una sonorità true single coil in totale assenza di ronzio). Salderemo insieme i cavi bianco e nero isolandoli con del nastro. Il cavo verde andrà saldato insieme alla treccia esterna priva di rivestimento per poi mettere il tutto a massa. Il cavo rosso porterà invece il segnale al selettore.
Se si desiderasse invertirne la fase per combinarlo con un altro pick up sarà sufficiente invertire la posizione dei cavi rosso e verde.
Assolutamente sconsigliato per questo tipo di pick up il collegamento in **parallelo**, poiché la bobina sottostante risulterebbe troppo lontana dalle corde per poter generare una sonorità sufficientemente corposa da combinare a quella superiore.
Pertanto la descrizione in termini di suono che viene data nella guida dedicata si riferisce proprio al collegamento seriale.

Dual Blade / P-90 hum cancelling / Mini-Humbucker /Humbucker:
– grazie alle bobine affiancate e ai 4 conduttori, questi pick up consentono di fatto gli stessi collegamenti a cui gli humbucking DiMarzio standard ci hanno da tempo abituati: **seriale** (cui la descrizione nella guida si riferisce) e **parallelo**, la cui sonorità, piuttosto simile nel carattere a quella seriale, è comunque ancor più aperta e cristallina, più vintage, anche grazie alla minore potenza d'uscita cui questo collegamento dà origine (circa 1/3 in meno, in termini di volume d'uscita percepito).
Per realizzare il collegamento in **parallelo** occorre innanzitutto saldare insieme il cavo rosso con quello bianco: questo insieme di cavi porterà il segnale al selettore pick up. Salderemo poi la treccia scoperta con il cavo verde e con quello nero per mettere il tutto a massa.
Se si desiderasse invertirne la fase per combinarlo con un altro pick up sarà sufficiente invertire la posizione dell'insieme cavo rosso/bianco (che andranno a massa con la treccia scoperta) e dell'insieme nero/verde (che diventa il cavo di segnale).
Per il collegamento seriale rimandiamo alla sezione dedicata agli Stacked Coil.